l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — SCONFITTA L'INTER RISTRETTA AL "DIAVOLO,, E AI VIOLA LA LOTTA PER LO SCUDETTO?

Milan e Fiorentina a vele spiegate

Monti-Alverà "mondiali,, di bob a due

● ST. MORITZ — Con una condotta di gara spettacolosa nelle ultime due manches EUGENIO MONTI e RENZO ALVERA' si sono clamorosamente confermati campioni del mondo di bob a due. La telefoto di sinistra mostra l'equipaggio azzurro in azione a « Sunny Corner » e quella di destra i due iridati ricevere alcune gradite congratulazioni subito dopo la conquista del titolo (In VI pagina il commento su campionati)

UN PAREGGIO SAREBBE STATO PIU' GIUSTO

Un'autorete di Molino costringe la Lazio alla sconfitta contro il Lanerossi (1 a 0)

OCCASIONE MANCATA

LANEROSSI-LAZIO 1-0 — L'occasione che avrebbe potuto fruttare il pareggio alla Lazio. Ma BAZZONI è uscito tempestivamente e riuscirà a bloccare il tiro di Tozzi

La palla colpita di testa da Campana ha battuto sul corpo del terzino ed è finita in rete

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Pozzan; Bizzarri, Burini, Tozzi, Tagnin, Primi.

LANEROSSI: Bazzoni; Burelli, Capucci; Zoppelletto, Lancioni, De Marchi; Agnoletto, Menti IV, Cappellaro, Campana, Savoini.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

RETI: nella ripresa al 1' Molino (autogol).

NOTE: spettatori 35 mila circa, tempo sereno, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 8 a 2 per la Lazio.

Oltre 35 mila spettatori erano accorsi all'Olimpico per salutare la Lazio reduce dalla clamorosa impresa di « Marassi » e per incitarla ad ottenere un secondo successo contro il Lanerossi, ed in effetti sembrava che la squadra di Bernardini volesse confermare i sintomi di ripresa manifestati nelle ultime domeniche attaccando a spron battuto fin dal fischio d'inizio e mantenendo la pressione per quasi tutto il primo tempo.

Ma già in questo scorcio di partita si era visto come i bianco azzurri non avessero affatto le idee chiare e come la loro superiorità territoriale derivasse soprattutto dalla disposizione « ultradifensiva » degli avversari (che erano arrivati al punto da lasciare solo Menti e Cappellaro all'attacco). I pochi ma temibili dei più accreditati (fra i bianco azzurri non tardavano poi ad aver conferma alla fine del primo tempo quando recisi cento che la Lazio non era così pericolosa come poteva far pensare la vittoria di Marassi. Lenci dava ordine ai suoi ragazzi di saggiare il polso ai difensori avversari.

E al 4' della ripresa il gioco era fatto: il Lanerossi andava in vantaggio su parcheggio (veramente col motto rimanevano poi al disperato « serrate » dei bianco azzurri. Inutile perché la difesa del Lanerossi riusciva a sventare con calma ed autorità ogni tema dell'attacco laziale. Inutile perché proprio in questa fase della partita si è visto come la Lazio non abbia ancora completato la coordinazione.

Però i Bizzarri si trovano talvolta in condizioni di salutare pentito approssimativo ed è tale quale impedisce a Molino di avere delle ali per far saltare un « calcione » ad avversario e ben beneficiato come quello di Tozzi. E non basta l'ingresso di Tozzi di trovare ordine allo stesso delle forze dopo le centinaia di chilometri percorsi in Coppa Italia e nella prima parte.

ROBERTO FROSI

(Continua in 5 pag. 7 col.)

Oltre 35 mila spettatori erano accorsi all'Olimpico per salutare la Lazio reduce dalla clamorosa impresa di « Marassi » e per incitarla ad ottenere un secondo successo contro il Lanerossi, ed in effetti sembrava che la squadra di Bernardini volesse confermare i sintomi di ripresa manifestati nelle ultime domeniche attaccando a spron battuto fin dal fischio d'inizio e mantenendo la pressione per quasi tutto il primo tempo.

Ma già in questo scorcio di partita si era visto come i bianco azzurri non avessero affatto le idee chiare e come la loro superiorità territoriale derivasse soprattutto dalla disposizione « ultradifensiva » degli avversari (che erano arrivati al punto da lasciare solo Menti e Cappellaro all'attacco). I pochi ma temibili dei più accreditati (fra i bianco azzurri non tardavano poi ad aver conferma alla fine del primo tempo quando recisi cento che la Lazio non era così pericolosa come poteva far pensare la vittoria di Marassi. Lenci dava ordine ai suoi ragazzi di saggiare il polso ai difensori avversari.

E al 4' della ripresa il gioco era fatto: il Lanerossi andava in vantaggio su parcheggio (veramente col motto rimanevano poi al disperato « serrate » dei bianco azzurri. Inutile perché la difesa del Lanerossi riusciva a sventare con calma ed autorità ogni tema dell'attacco laziale. Inutile perché proprio in questa fase della partita si è visto come la Lazio non abbia ancora completato la coordinazione.

DELUDENTI MA ANCHE SFORTUNATI I GIALLOROSSI DI SAROSI

Guarnacci sciupa un rigore all'87' e la Roma è battuta dal Bari (2-1)

I "galletti,, erano andati in vantaggio su un altro "penalty,, (trasformato da Cappa) e avevano raddoppiato con Erba - Poi ha segnato Pestrin e l'arbitro ha annullato un goal di Ghiggia

BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; Bredesen, Catalano, Erba, Conti, Cicogna.

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Lojodice, Menegotti, Selmosson.

ARBITRO: Steiner, Austria.

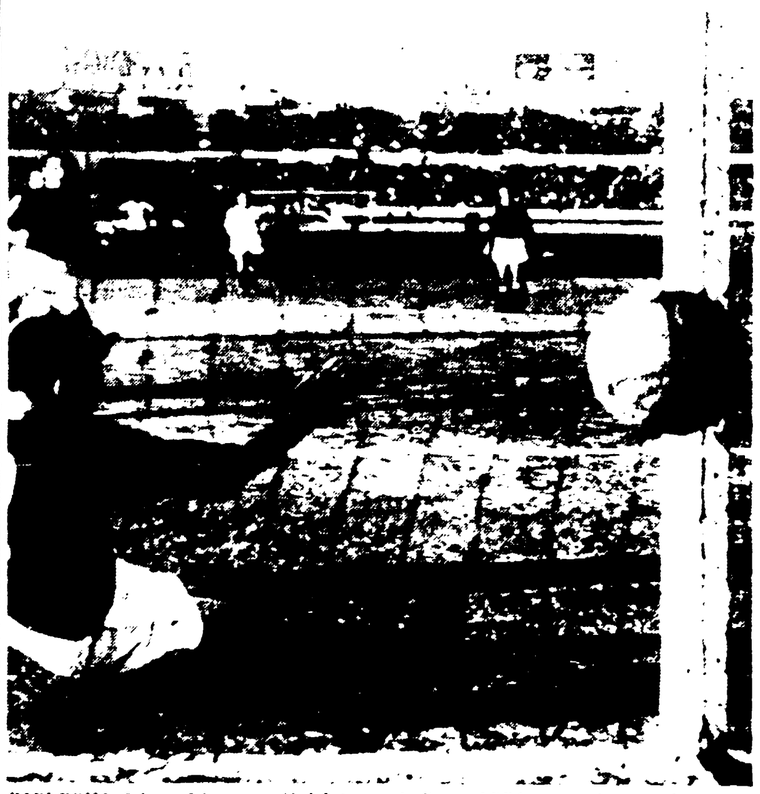
RETI: nel 2 tempo al 13' Cappa (rig.), al 32' Erba, al 36' Pestrin.

ANGOLI: 8 a 6 per il Bari.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 8 — Sensacionale la Roma di Sarosi è riuscita ad infrangere la serie delle partite non perse del Bari, ma non è riuscita a mettere in salvo il risultato dal contesto che la vedeva impegnata allo stadio della Vittoria contro gli uomini di Lopez Ghiggia.

[illegible]



BARI-ROMA 2-1 — Ad appena 9' dal rigore di Cappa ERBA mette al sicuro il successo dei galletti. La reazione della Roma non fruttera altro che il goal della bandiera dato che una rete di Ghiggia è stata annullata dall'arbitro e che Guarnacci ha sciupato un rigore [illegible]

[illegible]

A SAN SIRO

Milan 6 Napoli 1

Per il « diavolo » è stato facile travolgere un Napoli stanco ed in piena crisi

MILAN: Soldani; Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Schiaffino, Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II, Beltrandi, Betello, Posio, Brugola, Del Vecchio, Vinicio, Pesaola, Di Giacomo.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: nel primo tempo al 7' Grillo all'11' e al 14' Altafini; nella ripresa al 1' Grillo, al 5' Danova al 12' Liedholm (autorete), al 21' Danova.

NOTE: Tempo sereno, terreno ottimo. Spettatori 60.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible]

NICOLA MORGESE

(Continua in 4 pag. 9 col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Bari-Roma	1
Fiorentina-Alessandria	1
Genoa-Bologna	1
Lazio-Lanerossi	2
Milan-Napoli	1
Padova-Inter	1
Spal-Triestina	1
Torino-Sampdoria	2
Udinese-Juventus	2
Atalanta-Marzotto	x
Como-Messina	1
Pisa-Pro Vercelli	1
Cosenza-Chieti	1

Il monte premi è di lire 177.505.958. Ai 149 « tredici » Lire 1.602.060, ai 1615 « dodici » L. 51.700.

TOTIP

I corsa: 2-1; II corsa: 2-1; III corsa: 2-1; IV corsa: x-1; V corsa: x-1; VI corsa: x-x.

Il monte premi è di lire 28.810.113. Ai « 12 » lire 2.100.815, agli « 11 » lire 117.711, ai « 10 » L. 10.818

VANA LA DIFESA DEGLI INCOMPLETI « GRIGI » (7-1)

Contro l'Alessandria i viola tornano alla "regola del 7,,

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Gerin; Snidero, Giacomazzi, Girardo; Castaldo Moriggi, Filini, Pistorello, Tacchi.

ARBITRO: Meneghini di Udine.

MARCATORI: 1. tempo, al 10' Lojacono; al 27' Cervato (rigore), al 31' Segato. Ripresa: al 18' Giacomazzi (autorete); al 24' Montuori, al 25' Tacchi, al 40' Lojacono, al 41' Hamrin.

NOTE: giornata di sole, terreno soffice, spettatori 20 mila per un incasso pari a L. 9.200.000. Calci d'angolo 8 a 4 in favore dei fiorentini.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 8 — *Contro la Alessandria la Fiorentina è tornata a segnare reti a grappoli: sette per l'esattezza, cioè quante ne aveva subite già al Genoa ed all'Udinese. Viva la Fiorentina allora! ma non bisogna dimenticare anche la parte avuta da: grig. nella grossa segnatura viola.*

Parte abbastanza allegrante perché gli alessandrini sono scesi in campo rassegnati a ricoprire il gramo ruolo di squadra materassa: cioè si sono arroccati tutti davanti alla loro area con una tattica suicida che non è nemmeno giustificata dall'abbondante numero di assenze (sette erano i titolari costretti a dare « forfait » per l'incontro del Comunale).

Così facendo, tutti i grigi hanno solo facilitato il compito dei viola che hanno potuto premere per tutto l'arco dei novanta minuti, e non hanno ottenuto altro risultato che quello di soffocare lo spetta-

LORIS CIULLINI

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Il Bari penalizzato di 8 punti?

Nella foto: la squadra biancorossa. In piedi, da sinistra, si scorgono: Bredesen, Mazzoni, Erba, Cappa, Mupo e l'allenatore Tabanelli; accosciati (sempre da sinistra): Garibaldi, Conti, De Robertis, Cicogna, Seghedoni

La Commissione di Controllo della Federcalcio ha esaurito ieri mattina la discussione dei testimoni per il « caso delle designazioni arbitrali », ascoltando gli arbitri Annoscia e Marchetti, i quali hanno deposto su fatti irrilevanti.

Ha quindi preso la parola il requirente, avv. Bianco, il quale, secondo quanto risulta, ha chiesto le seguenti sanzioni:

— per il sig. BRUNETTI, presidente del Bari: proscioglio per insufficienza di prove;

— per il BARI: 8 punti di penalizzazione;

— per il sig. CICINELLI, segretario del Bari: due anni di inibizioni dal ricoprire cariche sociali;

— per ALLASIO, allenatore del Bari nello scorso anno: due anni di sospensione;

— per il sig. SANI, ex presidente della C.A.N.: proscioglio con rinvio degli atti alla AIA per i provvedimenti del caso;

— per il sig. MICHISANTI, presidente del Catania: inibizione a ricoprire cariche sociali e federali fino al 31 dicembre 1959;

— per il sig. MALAGODI, arbitro benemerito: radiazione dai ruoli federali.

Dopo l'avv. Bianco hanno preso la parola i difensori delle parti. Sembra probabile che la conclusione del processo si potrà avere soltanto oggi. E' difficile prevedere se i difensori con le loro repliche riusciranno a dimostrare l'« estraneità » degli imputati ai fatti loro attribuiti dall'accusa.

Comunque sappiamo le cose e un fatto che le richieste dell'avv. Bianco lasciano assai perplessi soprattutto per quanto riguarda il Bari nel senso che è ingiusto limitare la sua punizione alla perdita di 8 punti in classifica se precise responsabilità della società sono emerse ed è ancor più ingiusto punire la Società se le prove della sua colpa non sono state raggiunte oltre ogni dubbio. Insomma le richieste dell'avv. Bianco sanno troppo di compromesso. Si ha paura di punire o meglio — come molti dicono — si ha paura di ammettere che la « Co-Co » ha fallito nella sua funzione inquisitoria?

Ci auguriamo che il comunicato della « Co-Co » possa dissipare oggi ogni dubbio.

L'EROE della DOMENICA

Lo psicanalista

Milan e Fiorentina continuano a navigare come due racchi pirata, imprendibili ormai da quelle tutte, le altre squadre. Seguono assai a grappolo, a cannello, a falangine. Ci arrivano per vie diverse, però. I viola sono capricciosi ed eleganti come gocciolati sul pel bello, i rossoneri tanno un po' più di fatica, come certi signori maturi che si tengono su per forza di buone maniere, di garbo e di esperienza. Gli amici di Cervato galoppano, quelli di Liedholm trottano irresistibilmente, ma trottano. Robot e Tornese, per intendersi, ed è solo questione di gusti: se preferite questo o quello.

Il Milan, dopo aver tonificato i muscoli (e il fegato) dei suoi atleti grazie alle cure del dott. Crivelli, quest'anno si è messo in grande stile perché Liedholm sa l'Eterno ha tutti una cura di ringiovanimento a base di cellule fresche. E ora si è liberato d'un vecchio incubo, quello costituito dalla tradizione del Napoli vincitore a San Siro, con Pesaola d'un passato [illegible] il professor D. Nero. Il magico [illegible] Gallo e Maldini, Bean e Danova, cominciandoli ci è il compiacimento che la squadra non aveva ragione d'essere. E il risultato è stato un magnifico « transfert » del peso di 6-1.

Terminiamo che stesso succede ad Amadei di ricorrere all'opera del bravo professore...

PUCK